Anno II. N. 66

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 18 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 marzo

In due giorni il telegrafo non ci comunicò veruna notizia atta a mostrare che si faceva un passo avanti, sia nella politica interna, sia nella politica estera.

Ancora l' on. Cairoli non fu in grado di annunciare ufficialmente il Ministero. Ogni giorno nuovi nomi si pronunciano, poi si torna a quelli pronunciati sino dal primo giorno della crisi. Noi crediamo che ciò derivi dalle indiscretezze del giornalismo partigiano, dall'ambizione di taluni che amano di lasciar credere che l' on. Cairoli abbia pensato a loro, oltrecchè da reali difficoltà che l' illustre patriota incontra nell' adempimento dell' incarico affidatogli dalla Corona. Se non che qualche giorno d' indugio non nuocerà alla cosa, dacchè, dopo due Ministeri di Sinistra, sembra che pel terzo vogliasi studiare tutti i modi di costituirlo vitale e che prometta lunga durata. Di più non trattasi soltanto di unire nove nomi di uomini rispettabili e rispettati della Sinistra; trattasi di concretare un completo e particolareggiato indirizzo di governo (dacchè il programma generale rimane immutato) per la prossima sessione del Parlamento. Quindi, quand'anche i ministri fossero scelti, ci vuole un po' di tempo per concretare questo programma. Difatti, appena pubblicata la costituzione del Ministero, esso dovrà presentarsi alla Camera e dar principio all' opera sua. Ma, forse, tra telegrammi d' oggi potremo dare la notizia che la crisi è finita.

Non così probabilmente ci sarà dato di veder charita la politica estera, che s' aggira sempre fra opposte correnti. Ancora non è ben definito se l' Inghilterra e l'Austria vogliano persistere nel loro atteggiamento ostile alla Russia sino al punto da compromettere la pace europea. Oggi tra le notizie ne diamo taluna che esprime le condizioni precise che (secondo il *Memorial diplomatique*) l' Inghilterra imporrebbe per la sua adesione al Congresso; e fra i telegrammi taluni accennano a nuove cagioni d' inquietudine. Ma forse queste non sono anco da ritenersi quali sintomi che la situazione abbia a farsi pericolosa, bensì quali induzioni della stampa straniera, cui più volte i fatti smentirono, e che possono essere eziandio questa volta smentite.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo contiene: 1. R. Decreto 14 febbrajo, che autorizza la *Confiance Compagnie d'assurance contre l' incendie*, ad operare nel Regno a' termini de' suoi Statuti. 2. Disposizioni nel personale dipendente dal Mininistero della guerra e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene: 1. Regio decreto 21 febbraio che erige in corpo morale il legato della signora Vittoria Laugosco Stroppiana, vedova Barbavara, per il mantenimento nel Seminario di Novara di sei chierici di quella diocesi. 2. Regio decreto 24 febbraio che approva un aumento del capitale della Banca mutua popolare di Castelfranco Veneto. 3. Regio decreto 28 febbrajo che stabilisce in lire it. 100,000 il capitale specialmente destinato alle operazioni italiane della Società Prussiana, domiciliata in Venezia e chiamata « Düsseldorf Allgemeine Versicherungs Gesellschaft.» 4. R. decreto 24 febbrajo, che approva alcune modificazioni dello statuto della « Banca veneta di depositi e conti correnti. » 5. R. decreto 27 gennaio, che approva alcuni sussidi, inscritti nell' elenco annesso, in favore di vari comuni, per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

— La Commissione per il progetto di legge sui servizi sanitari in tempo di guerra ha terminato i suoi lavori; essa presenterà quanto prima la sua relazione.

— Si accerta che il Papa ha *in pectore* quattro o cinque cardinali.

— Il Papa spedì alle Potenze che non sono in buoni rapporti colla Santa Sede, le assicurazioni della sua buona volontà, assicurandole che i nunzi pontifici ebbero ordine di dare ai Concordati la più lata interpretazione che sia possibile.

— Telegrafarono al ministro dell' interno che a Trapani fu scoperta una vasta associazione di malfattori, a cui fanno capo manutengoli in varie città. Finora furono fatti 42 arresti, ma si crede che molti più ne saranno fatti. Questa operazione darà le file di molti delitti.

— La notizia dell' acquisto di 4000 cavalli fatto dall' Italia, le fece piovere varie domande officiose dagli ambasciatori esteri, ai quali fu risposto che ciò era stato fatto, come fu già officialmente annunziato, unicamente per completare i quadri del piede di pace.

— Correnti fu nominato vice-commissario generale per la esposizione di Parigi.

— Il ministero della guerra ha fissato per la seconda metà di maggio gli esami di idoneità per l' avanzamento al grado di capitano dei tenenti contabili, che si terranno a Firenze all' Ufficio di revisione delle matricole.

— Il re ha nominato suoi aiutanti di campo i contrammiragli Cerruti, Acton Guglielmo, Martin Franklin direttore delle costruzioni navali, e Pucci capitano aggiunto. Nominava pure nove ufficiali d' ordinanza scegliendoli fra l' ufficialità di marina.

— Buglione di Monale è partito da Salonicco e torna in Italia colle corazzate Venezia, Palestro, San Martino e coll' avviso Vedetta.

— Il re, attenendosi alle consuetidini costituzionali, prima di partecipare al Depretis la nuova onorificenza che gli conferiva, fece scrivere dal dal suo primo aiutante di campo, generale Medici, una lettera all' onorevole Cairoli, con la quale gli manifestava questo suo desiderio, e gli chiedeva se avesse nulla da osservare in contrario. Cairoli rispose ringraziando ed approvando il pensiero del re.

— Scrivono da Genova: Una dolorosa notizia. Una nipotina di Garibaldi, la piccola Annita, figlia di Teresita Garibaldi e di Stefano Canzio, moriva di dodici anni il 14 di questo mese. Una brevissima malattia, una ipertrofia di cuore, trasse alla

APPENDICE

LA MISERIA IN NAPOLI

PER

JESSIE WHITE MARIO

La signora Withe Mario di nazione inglese, autrice di questo libro, dimora da parecchi anni in Italia. Pietosa eroina, ella seguì il generale Garibaldi nel Tirolo e a Mentana curando con abnegazione e zelo indefesso le ferite dei prodi caduti, confortando le agonie de' morenti lontano dagli occhi della madre. Chiuso il ciclo glorioso delle imprese di Garibaldi, ella trovò un altro campo aperto alla sua ardente operosità, un altro scopo a cui rivolgere il suo desiderio insaziabile del bene. Con entusiasmo illuminato e apostolico ella si diede a percorrere da un capo all'altro la Penisola affine di studiare, conoscere, e alleviare i mali da cui sono gravate le infime classi del nostro popolo, di quello segnatamente dell'Italia meridionale.

Frutto delle sue diligenti ricerche e del grande amore pôrto alla causa del povero per la quale l'egregia scrittrice gagliardamente combatte, è il libro intorno a cui, quantunque uscito già da qualche mese alla luce, non crediamo intempestivo di spendere alcune parole, se non altro, per tenerne viva anche tra noi la memoria, essendo di così vitale importanza la questione che vi si tratta.

Affrettiamoci dunque a dire che questo è un libro tutto cose, scritto con virili propositi e con fede inconcussa in una causa santa.

Lo straniero che viene in Italia, non può immaginare « quali abissi di miseria e di degradazione esistano in questo giardino dell'Europa » ove, secondo il detto comune, si gratta la terra e si se mina, e pensano l'aria e il sole a provvedere cibo per tutti, ove, come disse Byron, « i campi d'oro perenne solcati soltanto dai raggi del sole basterebbero per il granaio del mondo. » (1)

Ma che lo straniero abbagliato dallo splendore delle nostre città, ammirato dei monumenti delle nostre antiche civiltà, delle dovizie delle nostre campagne, delle nostre costiere, non possa a prima giunta immaginare lo squallore e le fami latenti fra tanto lusso di natura e di arte, non dee recar maraviglia; bensì ciò che l'egregia scrittrice e noi con lei dobbiamo stupire, si è come questo stato infelice di cose abbia potuto durare per sì lungo tempo ed essere ignorato da coloro che potrebbero porvi rimedio.

Ond'ella con un coraggio degno della nobile impresa, coll'accento appassionato di chi sente d'avere una santa missione da compiere nella prima parte del suo libro ti mette sott'occhio, come in un lugubre quadro, le condizioni attuali dei poveri di Napoli. È una descrizione veramente terribile cotesta, nel leggere la quale tu fremi e ti vergogni ad un tempo, e ammiri e benedici la mano di colei che osa tra i primi sollevare pietosamente il lenzuolo che copre:

« *Lo spettro scapigliato della miseria morente.* » (1)

L'abiezione, i patimenti dei quali hanno quasi perduta la coscienza quegli infelici, che, come i polipi nel pattume, si ravvoltolano nei Fondaci, nei Bassi, nelle Grotte di Napoli, prestano al quadro i più tetri colori; eppure t'accorgi che in tutta questa pittura nulla vi è di esagerato, nulla di preparato coll'intenzione di sorprenderti quasi con artificio drammatico; ma che il dramma, il tragico è nella natura stessa delle cose descritte, è nella realtà sentita profondamente da un'anima delicata di donna che tutta la comprende e sa rappresentarla schiettamente e nel modo più semplice.

Nell'attraversare quei lazzaretti di vivi l'egregia donna non è preoccupata che da un solo effetto, da una sola ardente curiosità: vedere coi proprii occhi, toccare colle proprie mani le piaghe incan-

(1) La miseria in Napoli W. M. p. 2.

(2) Victor Hugo, Légende des Siécles t. p.

tomba la fanciulletta Annita, che, come il dolce nome lo prova, doveva essere l'erede delle tradizioni gloriose legate dalla compagna di Garibaldi alla nipotina. E la madre nel dolce nome della figlia, con religioso affetto impostole da Garibaldi, vedeva forse non solo sorgere lontane, sante e gloriose memorie, ma ben anco schiudersi fulgido un avvenire. Madre infelice! i cuori italiani si uniscono al tuo dolore.

Notizie estere.

Giorni sono, vi fu a Berlino una importante dimostrazione socialista. Si trattava di accompagnare all'ultima dimora il capo dell'Associazione dei tipografi, il socialista Heinsch, uomo in fluentissimo al quale sovratutto i suoi amici politici debbono i trionfi riportati nelle elezioni pel Reichstag. Il partito socialista voleva cogliere la occasione della morte di Heinsch per mostrare tutta la sua forza. La polizia ne fu informata e permise il trasporto, ma proibì gli emblemi, le bandiere ed i cori musicali.

Quella precisione colla quale i socialisti tedeschi eseguiscono gli ordini dei loro capi, fu osservata pure dalle molte migliaia di socialisti che formavano il convoglio funebre, il quale procedeva un silenzio: 2500 socialisti divisi a quattro a quattro marciavano senza fiatare, seguiva poi il carro, ornato soltanto di una grandissima coccarda rossa. Venivano quindi tutti i deputati socialisti del Reichstag, meno il Bebel, che è imprigionato a Lipsia, e dietro a questi 500 donne, guidate dalla Gahn e dalla Hagemann.

Giovani e vecchi avevano tutte in mano una ghirlanda. Chiudevano il corteo circa 4000 operai.

Tutti gli uomini avevano all' occhiello o una azalea rossa od una coccarda del medesimo colore. Le ghirlande che venivano portate dietro al carro, ascendevano a più di 1000. Tutto il lungo cammino era fiancheggiato dai due lati da una folla compatta.

Si calcola che assistettero ai funerali 100 mila persone.

La dimostrazioae fu decorosa ed impotente, e la polizia ne fu inviperita. Essa sfogò la sua rabbia di questi giorni arrestando quattro giornalisti socialisti, che sono andati a raggiungere altri compagni nelle prigioni del grande Impero.

— Dietro istanza di Teysserene il municipio di Parigi decise di sostenere per metà la spesa per la statua della Repubblica da collocarsi all' Esposizione.

— Il famoso processo socialista ch' ebbe luogo in Russia ha avuto queste conclusioni: Trentacinque furono condannati alla deportazione e ai lavori forzati: 60 furono dichiarati puniti col lungo carcere preventivo sofferto (3 anni): 90 furono messi in libertà provvisoria e deferiti ad un nuovo tribunale.

— Alla Camera dei Comuni il Ministro della marina presentò il bilancio della marina, che quantunque redatto nelle condizioni normali del tempo di pace, domanda un aumento considerevole del materiale attuale destinato a proteggere il territorio e gl'interessi dell' Inghilterra. Il Ministro della guerra disse che undici corazzate saranno comperate o terminate. Egli propose che si terminino sei corvette, due cannoniere, 28 portatorpedini, sperando che saranno terminati nella prossima estate. Disse che se il lavoro continua ad aumentare, un credito suppletorio sarà necessario.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 17 marzo.

Il giorno 14 marzo, natalizio di S. M. Umberto I, il nostro signor Sindaco, interprete dei sentimenti di questa popolazione, ha spedito a Roma, un telegramma così concepito: « Medici primo aiutante « S. M., Roma — Cittadini Codroipo riuniti in « fraterno banchetto festeggiano il giorno natalizio « S. M. ed applaudono scelta Cairoli per ricostitu- « zione Ministero. Sindaco Moro. » — Nel giorno successivo giunse in risposta il seguente: « Sindaco « Codroipo. S. M. il Re ringrazia vivamente V. S. « e patriotti cittadini Codroipo per affettuosi auguri. « D'ordine di S. M. Il primo aiutante di campo: « Generale Medici. »

Nostro telegramma particolare.

Pordenone 18, ore 10.55.

Ritorniamo al medio evo. Alcuni clericali con una frotta di contadini trafugarono violentemente molte argenterie della Chiesa di S. Marco invadendo il tempio e scassinando le porte.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 22 in data 16 marzo contiene: un avviso della R. Intendenza di Finanza per concorso ad alcune Rivendite — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili, 26 aprile, esistenti nel Comune di Castelnuovo — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili nel Comune di Castions — Avviso del Municipio di S. Maria la longa per concorso alla condotta medica-chirurgica — Sunto di citazione, a richiesta del Demanio, di Cropiz Giovanni di Moruzzo trasferitosi nella Repubblica Argentina davanti il Tribunale di Udine — Altri avvisi ed atti giudiziari di seconda e terza pubblicazione.

Visita all' on. Giunta. L'altro jeri il Prefetto Conte Carletti recavasi nel Palazzo civico per far visita alla nuova Giunta, e s' intrattenne per quasi tre quarti d' ora col f. f. di Sindaco e con altro degli Assessori, discorrendo di argomenti interessanti pel nostro Comune. Il Prefetto espresse all' ing. Tonutti la sua soddisfazione, perchè, egli ed i Colleghi accettando, abbiasi impedito alla crisi municipale di dare per esito lo scioglimento del Consiglio e la nomina d' un Commissario regio.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Andata deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di jeri per l' elezione delle cariche sociali, viene stabilito il giorno 24 corrente alle ore 10 antimeridiane per la seconda votazione, con avvertenza che l' elezione sarà valida qualunque sia il numero degli elettori votanti. Le urne resteranno aperte fino alle 3 pomeridiane.

A norma dei signori soci, si previene che a tale oggetto viene destinata la Sala del Teatro Nazionale ove si troveranno le schede in bianco, qualora i soci non presceglieranno di previamente ritirarle dall' Ufficio di Segreteria della Società.

Udine, 18 marzo 1878.

Il Presidente del Seggio elettorale
Achille Avogadro.

Il Segretario, G. ZUPPELLI.

I Patriotti friulani a Garibaldi. Dal cav. Pontotti riceviamo la seguente lettera:

Udine, 16 *marzo* 1878.

Il Giornale *La Patria del Friuli* faceva cenno quest'oggi dei sottoscrittori per un'*album a Garibaldi* da presentarsi a Caprera dal Direttore del *Gazzettino Rosa* di Milano.

Il Direttore di questo giornale, pochi giorni fa, mi spediva due schede per le firme di 80 nomi, che io raccolsi fra le fila dei miei amici e che tosto rimandai al suo indirizzo, come consta dall' unita ricevuta a stampa.

Se il Direttore di questo Giornale mi avesse spedito in tempo utile molte schede, anzichè due sole e del fissato numero di 45 firme per ognuna, sono certo che la patriotica Udine non sarebbe stata meno di Piacenza.

Un cenno sull'accreditato di Lei Giornale, che col mio mezzo figura anche la Città di Udine al concorso della gentile idea, mi sembrerebbe adattato.

E senz'altro mi protesto di

Lei Devotissimo
Giovanni Pontotti.

La Direzione provinciale delle Poste essendo stata provveduta d' una macchina per la bollattura delle corrispondenze, si avverte essere indispensabile, per facilitare le operazioni, che tutte le lettere portino sempre i francobolli sull'angolo destro superiore dell' indirizzo.

Arresti. I R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono, il 13 andante, certo L. G. Batta per ferimento guaribile in 12 giorni cagionato in rissa a certo P. D. — I medesimi catturarono un individuo sorpreso in flagrante furto di 40 braccia di tela a danno di S. C. — Le guardie di P. S. di Udine la notte del 16 trassero agli arresti certo B. L. siccome imputato di borseggio di un portafoglio contenente circa L. 200 commesso la sera precedente in un pubblico esercizio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 10 al 16 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	10	
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	1	id.	1

Totale N. 22.

Morti a domicilio

Emilia Querini di Girolamo di mesi 6 — Dante Dusso di Francesco di mesi 4 — Vittorio Chiaba di Giovanni d'anni 19, scrivano — Bianca Sarti di Alessandro di mesi 9 — Giulia Variolo-Ciani fu

---

crenite della miseria; un solo scopo santissimo le sta davanti: la redenzione di quegli schiavi, la legge iniqua, brutale. Perciò ella s'adopra nella seconda metà del suo libro nel cercare e discutere i rimedii possibili a tanto male, nell'additarne e consigliarne i più adatti.

E prima, in quella parte che ha per titolo: « la ricchezza dei poveri » enumerando i redditi cospicui dei molti istituti di beneficenza che sono in Napoli, dimostra come in causa della cattiva amministrazione e per esserne per lo più affidata la direzione e la vigilanza ai chierici, ingenti somme che dovrebbero devolversi, com'era certo nell'interesse de' fondatori, a beneficio del maggior numero possibile di bisognosi, non bastano che a retribuire delle loro mansioni gli amministratori e i preposti agli stabilimenti e a mantenere solo uno scarsissimo numero di poveri. Cosicchè la presunta « Ricchezza dei poveri » non è che in parole, nel fatto è una chimera, un'amara ironia.

Le cifre ch'ella ha cura di riportare a questo proposito sono eloquentissime e tali da indurrre la persuasione in chiunque ami seguirla nel campo non certo ameno della contabilità.

Ma quando passa ai rimedii, la signora Mario, come quella che vuole trattare a fondo la questione, prima ricorda tutto ciò che si è fatto o tentato di fare a benefizio dei poveri in questi ultimi anni nella città di Napoli, quindi espone francamente quanto ancora resti da fare; suggerisce quali a lei sembrino le vie migliori per raggiungere l'intento, e, tenuto conto dell'indole e del carattere peculiare di quella grande città marittima, indica, anche coll'esempio di leggi inglesi concernenti la questione di poveri, quelle istituzioni che meglio soccorrerebbero al bisogno e che potessero essere anche nello stesso tempo meno gravose allo Stato.

Nè alla sola città di Napoli si limita la sua carità operosa. Ella ha visitato il manicomio di Venezia e, per le informazioni attinte, ne uscì atterrita, pensando che la maggior parte di quegli infelici erano divenuti pazzi in causa della pellagra, la quale, come ognun sa, dipende dal pessimo e insufficiente alimento; ella ha interrogato la gente del contado, e sempre e dappertutto le si presentava, benchè sotto forme diverse, il medesimo squallore; sempre e dappertutto l'immagine dolorosa di esseri umani condannati o a morir di fame in un canile, o a finir pazzi all'ospitale o a campare fra gli stenti sui campi ricchi di messi d'oro, o infine lasciare con uno sforzo supremo la dolce patria, sperando al di là dell'Oceano da genti straniere onde sostenere e prolungare la vita quel pane che dai fratelli è loro negato.

E un grido di dolore manda ogni pagina di questo libro, che è come l'eco di molti milioni di voci, le voci di tutte quelle classi tapine che soffrono da tanti secoli in silenzio e aspettano un sollievo ai lor mali dalle libere istituzioni, dalla eguaglianza dei diritti, dalla giustizia, ma più che da tutto questo, dalla carità, dall'amore.

Noi vorremmo pertanto che tutti coloro che siedono al banchetto dei beni della vita meditassero seriamente questo libro; noi vorremmo che tutte le signore di ingegno, e molte ne conta l' Italia, le quali spesso dedicano i lunghi ozii del giorno nell'analisi del proprio cuore, seguissero l'esempio magnanimo della signora Mario, diffondendo cogli scritti i suoi sani principii; noi vorremmo che tutte le donne di cuore concorressero insieme con lei nell'opera redentrice delle loro sorelle cadute in basso; che i consigli racchiusi in questo libro fossero accolti e attuati da quanti amano vedere veramente grande, perchè felice, la patria. Nè questa felicità si può couseguire senza un'universale elevazione di cuori.

Si pensi che v' ha tre modi per servire all'ideale: col fare del bene, collo scoprire il vero, col realizzare il bello; ma che alla testa della santa processione dell'umanità camminano coloro che fanno del bene.

L. P.

Gio. Battista d'anni 64, att. alle occup. di casa — Angelo Toffoli fu Domenico d'anni 50, agricoltore — Caterina Modesti-Pari fu Giacomo d'anni 65, possidente — Teresa Grison di Antonio d' anni 1 e mesi 5 — Achille Mainetti di Girolamo di mesi 5 — Antonia Gremese-Manzogruer fu Gio. Batta d'anni 73, att. alle occup. di casa — Virginia Beltrame d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell'ospitale civile.

Lucia Tracogna-Causig fu Giacomo d'anni 68, rivendugliola — Giovanni Micoli fu Giuseppe d'anni 65, linaiuolo — Giacomo Sdrigotti fu Giuseppe d'anni 35, agricoltore — Teresa Consola fu Fabio d'anni 52, industriante — Teresa Pontelli-Zanussi fu Gregorio d'anui 77, att. alle occup. di casa — Teresa Gujon-Cericco fu Tommaso d'anni 47, contadina — Antonio Tajarol fu Gio. Batta d'anni 72, agricoltore — Filippo Masutti fu Giuseppe d'anni 40, libraio — Angela del Forno di Carlo d'anni 53, att. alle occup. di casa — Giovanni Davia d'anni 1 — Elisa Ludari d'anni 2 — Giorgio Tumburus fu Giuseppe d'anni 48, tessitore — Lucia Neuli di giorni 3 — Pompeo Peloso di Giuseppe d'anni 33, scrivano — Maria Della Riva-Pistrin fu Antonio d'anni 57, contadina.

Totale N. 26.

Matrimoni.

Teodoro Burelli mugnaio con Maria Mattiussi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giovanni Mass fornaio con Elisabetta Serafini setaiuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchietti att. alle occ. di casa.

Teatro Sociale. Sabato la Compagnia Zerri-Lavaggi ci diede la *Vita nuova*, commedia di Gherardi del Testa, e che appartiene al genere alquanto scarso di quelle commedie che ritraggono con naturalezza e verità le scene che la vita umana presenta ogni giorno. Semplice, se si vuole, l' intreccio, brioso e spontaneo il dialogo. Forse a' nostri giorni, in cui il *Dio Milione* è influente, anzi impera su noi, quelle scene, nelle quali il marchese Gino sta in dubbio se debba o non debba accettare liberamente l' eredità del suo genitore, perdendo in tal caso buonissima parte di essa, per pagare i debiti che questo morendo lasciava, potrebbero parere esagerazioni, cioè, per ispiegarmi meglio, non reggere al confronto di ciò l'autore fecegli subire dopo; ma devo dire che c'entra il consiglio di un amico, del signor Palchetti, un uomo foggiato all'antica e dedicato al commercio il quale è poi l'onoratezza e la operosità personificata.

Il commerciante suggerisce al Marchese che egli debba rispettare la memoria del padre col non far sparlare coloro ai quali egli morendo lasciò un debito insoddisfatto; e Gino convinto da quelle parole franche, ritorna qual' era, sente la dignità d'uomo d'onore, ed accetta l' eredità liberamente. Nè questo ci paja esagerazione, poichè Gino era sul punto di tradire quel rispetto che un giovine bennato deve avere, del nome trasmessogli intemerato dai genitori, perchè consigliato da un legale interessato e perchè amava una creatura, la quale solo cercava un ricco matrimonio per soddisfare la brama di scialacquare lautamente e primeggiare nella società con la pompa e col lusso, e che appena ebbe certezza dello stato delle sue finanze, gli mostra indifferenza, per non dire disprezzo.

Il verecondo amore che la Ida, nipote dei conjugi Palchetti, sente per Gino, lo si vede chiaro e lampante nella scena del terzo atto, scena che io chiamerò del *ritratto*, perchè è appunto sul ritratto di Gino che essa scena si basa.

In essa vedete quel timore, quella reticenza, che provano le fanciulle, quando sono sole coll' uomo del loro cuore, e massimamente quando, come in questo caso, egli le trova ammirando e fantasticando sul suo ritratto.

Per farla breve io dico che la commedia di Gherardi Del Testa è propriamente una miniatura del vero, condotta da mano veramente maestra, e che essa fruttò alla Compagnia moltissimi applausi e chiamate al proscenio, e ciò singolarmente per la bravura delle prime parti.

All'incontro non posso lodare la nuova commedia di ieri sera: *Cora, la creola* di A. Bellot, e ciò perchè in essa vi è esagerazione di tinte e di caratteri.

Mi dilungherei di troppo se volessi farne un solo breve cenno di critica, ond'è che la riassumo in due parole e sono: conoscete *voi* alcuna commedia di V. Sardou, come p. e. *Il Rabagas, I nostri buoni villici*, il *Ferreol*, la *Dora?* Qualcuna, spero, ne conoscerete; ebbene, la commedia di ieri a sera è fatta su quello stampo, quindi non è tanto difficile l' immaginarsi quanto essa abbia di buono per noi che siamo usi a veder poste sulle scene vicende famigliari e veritiere, e non punto fantastiche od esagerate, dai nostri commediografi.

Tanto nei romanzi quanto nelle commedie i Francesi hanno sempre da introdurre scene che si stenta a crederle per vere; caratteri falsi, che ad ogni incidente variano, sì che la commedia non pare commedia, bensì metempsicosi a capriccio dell'Autore, che spesse volte ha il pregio di abbagliare il Pubblico con grandi colpi di scene e non con altro merito

Se ciò in Francia chiamano cosa bella, non è così da noi. La roba falsata la lasciamo ai Francesi, e ci teniamo paghi della roba nostra, che senza abbagliarci, ci istruisce e ci diletta molto più di quella.

Se io fossi un capocomico, nel mio repertorio non vorrei cose francesi, salvo qualche raro caso, purchè siccome in ciascuna regola v'è la sua eccezione, così anche in questo l'eccezione va bene che ci sia. Dunque la commedia di ieri sera piacque assai poco, e quel poco lo si deve certamente alla maestria con la quale fu eseguita, e non ad altro.

Questa sera si rappresenterà: *Severità e debolezza*, commedia in 4 atti di Giovanni Giordano, **nuovissima.**

I.

Con dispiacere diamo il seguente mesto annuncio:

I desolati figli del Fotografo **Giuseppe Malignani** partecipano la cruda ed inaspettata morte del loro amato genitore avvenuta alle ore 10 pom. del giorno di jeri nell' età di anni 67.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Udine 18 marzo 1878.

Ultimo corriere

Il Concistoro si terrà il 28 del corrente L'Enciclica sarà pubblicata martedì. Mentre si stanno arrabattando per un gran pellegrinaggio italiano, anche gli austriaci vogliono pellegrinare a Roma; ed A. Pergen, promotore del pellegrinaggio, assicura che ai cattolici dell'Austria il papa darebbe udienza in un giorno dai 5 agli 8 aprile.

— Il Papa ordinò ai vescovi italiani di regolarizzare la loro posizione, lasciando loro piena libertà di domandare al governo l'*exequatur*, e far quei passi che credono nell' interesse della loro posizione.

— Il Cialdini ripartirà la settimana entrante per Parigi. Pare che le cose Orientali si imbroglino sempre più. È certo che il re disse a Cairoli che sperava una pronta soluzione della crisi, « non tanto per i bisogni dell' interno, quanto per le gravi complicazioni all'estero. »

TELEGRAMMI

Suez, 15. Il vapore *Australia* è giunto da Bombay, proseguì per Napoli.

Versailles, 16. La Camera approva il progetto relativo ai mezzi pel riscatto delle ferrovie secondarie. Il progetto stabilisce la creazione di rendita al 3 per cento ammortizzabile fino a 500 milioni, ma le emissioni saranno graduali secondo i bisogni.

Atene, 16. Grant è partito per Napoli; ricevette ovazione entusiastica.

Rispondendo a Delijannis, disse: « Fui soddisfatto di vedere da per tutto prove di ordine e di civiltà; conserverò sempre grande stima pel popolo e pel Re. Sono più che mai persuaso che la Grecia può prendere un posto eminente fra le nazioni. »

Londra, 16. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L' Austria si oppone che la Russia prenda sotto la sua protezione tutta la chiesa greca.

L' Inghilterra e l' Austria domanderanno la annessione della Tessaglia, dell' Epiro e della Macedonia alla Grecia, se la Russia persista nell' estensione della Bulgaria. Il *Morning Advertiser* ha da Costantinopoli: Una divisione russa partì da Adrianopoli per Boulair. Il *Morning Post* annunzia che la Russia è disposta ad ammettere la Grecia al Congresso, soltanto con voto consultivo.

Vienna, 16. Le liete prospettive del Congresso vanno oscurandosi per le divergenze esistenti fra la Russia e l'Inghilterra: continuano però le trattative. Arrivarono Oldenburg e Sturdza con una missione conciliativa. La Serbia, malcontenta per la parte che le venne assegnata dalla Russia, protesta alle Potenze europee. La *Neue Freie Presse* combatte il prosciugamento della Narenta, e spera che il Parlamento confermerà il rifiuto dei fondi occorrenti votato dalla Giunta del *budget*.

Bucarest, 16. I Rumeni sono risoluti di cedere alla forza della Russia, rimettendo all' Europa la loro causa.

Belgrado, 16. Giunsero 50 mila fucili, sistema Henry-Martini, donati dalla Russia alla Serbia. Il principe ereditario è moribondo.

Pietroburgo, 16. Assicurasi che dopo il congresso il principe Gorciakoff si ritirerebbe dagli affari ed avrebbe per successore Ignatieff.

Minaccia un conflitto russo-cinese; la Cina chiede la restituzione della provincia di Kuldza.

Costantinopoli, 16. La Porta ordinò l'immediata fortificazione di Kratrim per impedire agli insorgenti elleni la marcia verso Salonicco.

Parigi, 16. La coalizione fra deputati bonapartisti e delle destre è rotta completamente. Per conseguenza non esiste più la unione conservatrice.

Londra, 16. Qui si dubita fortemente che possa riuscire la riunione del Congresso.

Pietroburgo, 16. L' *Agence Russe* annunzia: Reuf pascià fu ricevuto quest' oggi col solito cerimoniale dall' imperatore. Domani avrà luogo lo scambio delle ratifiche. Il principe Gorciakoff contracambiò ieri la visita a Reuf pascià.

Vienna, 17. Si annunzia da Bucarest che la concentrazione di truppe rumene alla frontiera austro-ungarica è motivata da ragioni sanitarie, regnando il tifo lungo il Danubio.

Da Berlino telegrafasi che le Potenze accordaronsi di trattare nel Congresso le quistioni serbiana, montenegrina e rumena, escludendo la questione d' indennizzo e di cessione d' una parte dell' Armenia alla Russia.

Knin, 17. È falso che Veselicky sarà incaricato di difendere la causa bosniaca presso le Potenze al Congresso, bensì furono all' uopo scelti alcuni bosniaci dall' assemblea in Liskovac.

Berlino, 17. Si manifesta sempre più diminuire le probabilità della riunione del Congresso. A ciò contribuisce il contegno della Russia che non vuol rispondere circa alle interpellanze delle potenze sull' esistenza di patti segreti fra essa e la Turchia.

Costantinopoli, 17. Si accentua vivamente l' opposizione della Turchia all' occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. La Porta agisce in tal modo in conseguenza del trattato segreto colla Russia.

Parigi, 17. Le sedute del Senato presentano interesse straordinario per la discussione della legge sullo stato d' assedio. Si crede che la maggioranza possa durare favorevole al progetto votato dalla Camera, mercè l' evoluzione compiuta dal gruppo degli orleanisti verso la parte repubblicana.

ULTIMI.

Lisbona, 17. Il duca di Genova è partito per l' Italia.

Vienna, 17. Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza a Berlino dei presidenti gabinetti, per la quale Gortschakoff andrebbe a Berlino il 28 marzo.

Pietroburgo, 17. Il *Golos* dice: Dietro ordine del ministro dell' interno il Municipio di Pietroburgo sta formando una lista delle persone suscettibili alle funzioni di ufficiali nella milizia.

Marsiglia, 17. Il vapore *France* proveniente da Napoli e Genova è partito per la Plata con 880 passeggieri.

Pietroburgo, 17. Le ratifiche del trattato furono scambiate oggi. La pubblicazione avrà luogo dopo le comunicazioni alle grandi Potenze. Resouf riparte.

Telegrammi particolari

Roma, 17. L'on. Seismit-Doda ha formalmente rifiutato di accettare il portafoglio dell'agricoltura.

Roma, 17. La crisi continua per l' insistenza di alcuni deputati del Centro sinistro nel volere che qualche portafoglio passi alla Destra. Cairoli, Zanardelli e De Sanctis sono irremovibili nel respingere questo consiglio.

Vienna. 17. La situazione si mostra oggi più grave; temonsi serii avvenimenti.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 16 marzo

Rend. italiana	80.72.1|2	Az. Naz. Banca	2016.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.1|2	Fer. M (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	675.—
Az. Tab. (num.)	856.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 15 marzo

Inglese	95.5|16	Spagnuolo	13.3|8
Italiano	73.3|8	Turco	8.3|8

VIENNA 16 marzo

Mobigliare	230.75	Argento	—.—
Lombarde	73.75	C. su Parigi	47.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.15
Austriache	253 —	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	795.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	951.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 16 marzo

3 0|0 Francese	73.30	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	110 15	» Romane	257.—
Rend. ital.	73.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160 –	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5|8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.3|16
» Romane	—.—		

BERLINO 16 marzo

Austriache	434.—	Mobiliare	393.50
Lombarde	124.—	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.20 Argento 105.15 Nap. 9.52.—

BORSA DI MILANO 15 marzo.

Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.87 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 16 marzo.

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache 2 30
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a	21.90
Bancanote austriache	» 230 —	»	230.50
Per un fiorino d'argento da	—.—	a	—.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.6	756.4
Umidità relativa	44	63	70
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S.E	S.S.E	calma
Vento (vel. c.	2	7	0
Termometro cent.°	3.4	2.2	1.1

Temperatura (massima 6.4
(minima 1.9
Temperatura minima all'aperto —5.1

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna